

San Lorenzo: storia di un restauro

Proseguono i lavori
alla Cattedrale di Lugano

A Caritas Insieme TV,
il 22 settembre 2012
visitiamo il cantiere dei restauri
con l'architetto Franco Pessina
e il vescovo Pier Giacomo Grampa

La luce filtra vivace, tra il fragoroso rumoreggiare di utensili e il tecnico affaccendarsi degli operai, all'interno della cattedrale: per quanto luogo noto e familiare a molti, i lavori di restauro, in atto, ne camuffano i tratti caratteristici tanto che anche gli habitués, stentano a riconoscerla.

Il cantiere dei restauri, insediatosi all'interno della Cattedrale di San Lorenzo già nel 2009, procede di buona lena secondo il progetto condotto e coordinato dall'architetto Franco Pessina.

La visita e la visione ravvicinata dei lavori d'intervento è quanto mai entusiasmante, soprattutto percependo la dedizione e il coinvolgimento personale e professionale di chi il progetto lo ha seguito fin dal suo nascere e, pur avendo analizzato in ogni sua minima parte l'edificio, ogni qualvolta vi passeggia, ancora scopre qualcosa di nuovo, un tassello in più nella storia della cattedrale.

I lavori, dopo una prima, lunga ed approfondita fase di analisi, indagini e ricerche, sono iniziati provvedendo al risanamento delle murature esterne e affrontando, da varie angolazioni, l'annoso problema dell'umidità.

Attualmente gli interventi si concentrano nell'area del presbitero che vedrà attuato il recupero di quella equilibrata simmetria, degli spazi e della luce, precedente il radicale restauro condotto, all'inizio del secolo scorso, dagli architetti Guidini e Maraini, che aveva cambiato, (in bene e in male), in modo profondo l'aspetto originario della chiesa. In quest'area, la pavimentazione, momentaneamente rimossa, verrà ripristinata, dopo aver abbassato le navate laterali alla quota originaria; la forma, l'estensione e i gradini del presbitero verranno ridisegnati. Qui troveran-

no dimora il nuovo altare, l'ambone, il portacero e la nuova cattedra: tutti e tre eseguiti in pietra di una colorazione simile al resto della pavimentazione già esistente, creando un insieme giocato sulla complementarità e armonia degli elementi.

Significativo lo spostamento del frontale dell'organo rinascimentale, dalla navata sud della chiesa, all'interno del nuovo spazio "polivalente" pensato, oltre che per ospitare questo splendido oggetto, anche come nuovo spazio diocesano per esposizioni e per attività culturali differenti, e che verrà realizzato, collegato ma esterno, sul lato sud-ovest della cattedrale, a monte della corte del borghetto. Al suo posto, per soddisfare le necessità delle corali, verrà utilizzato il già noto organo Mascioni, anch'esso sottoposto a restauro, e un nuovo organo che verrà collocato nella cosiddetta "loggetta dei seminaristi".

Come il frontale anche altri oggetti, dopo eventuale restauro conservativo, verranno rimossi e collocati in nuove sedi come ad esempio il tabernacolo del Rodari oppure l'antico fonte battesimale, anch'esso collocato all'interno del nuovo edificio espositivo.

Il resto degli apparati decorativi dell'abside, delle navate, della cappella del Santissimo Sacramento e delle cappelle laterali verranno sottoposti ad un restauro conservativo: affreschi, pitture murali, stucchi verranno riportati "ad antico splendore" con specifici interventi in base alle caratteristiche dei materiali e ai problemi che ne conseguono.

Non ultimi, sono previsti, e in parte già realizzati, anche miglioramenti o installazioni ex-novo degli impianti di sonorizzazione, riscaldamento e illuminazione della cattedrale.

di Chiara Pirovano



Il cantiere dei restauri, insediatosi all'interno della Cattedrale di San Lorenzo già nel 2009, procede di buona lena secondo il progetto condotto e coordinato dall'architetto Franco Pessina.

45

a destra, dall'alto

- Il vescovo
Pier Giacomo Grampa

- Franco Pessina e
Chiara Pirovano

a Caritas Insieme TV,
I restauri della cattedrale
con Mons. Grampa
e l'architetto Pessina,
puntata 927,
online
su www.caritas-ticino.ch
e su youtube



PUBBLICITÀ

Gli attuali restauri, la cui fine è prevista, con la dovuta approssimazione, per il 2014, che seguono quelli a suo tempo portati a termine dall'architetto Tita Carloni sulla facciata rinascimentale e sulla cappella della Madonna delle Grazie, hanno avuto grande sostenitore e promotore lo stesso vescovo Pier Giacomo Grampa, orgogliosamente coinvolto nell'avvio di lavori che attendevano "il la" da quasi 30 anni.

Un volto ringiovanito e rinvigorito ma sempre familiare a chi è aduso a frequentare la cattedrale, senza spiacevoli e dissonanti squilibri tra il prima e il dopo restauro: questo il risultato che si augura lo stesso architetto Pessina: "La mia speranza? Che, entrando, le persone si dicano che nulla è cambiato!". ■



► Cattedrale di San Lorenzo, due immagini della navata laterale, Lugano

Gli apparati decorativi verranno sottoposti ad un restauro conservativo: affreschi, pitture murali, stucchi verranno riportati "ad antico splendore" con interventi mirati e specifici